

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Gennaio

ANNO XVIII

## Il Bacchiglione

CORRIERE-VENETO

Sorretto dalla fiducia degli amici, il nostro giornale entra fidente nel suo diciottesimo anno di vita e, come da questa fiducia ebbe a trarre la forza nelle varie vicende di tanti anni di lotte, così maggiore forza ne attingerà adesso che il successo di tante sue idee fedelmente per tanto tempo espresse e sostenute gli fa guardare con viva compiacenza al passato e con balda speranza all'avvenire.

Meno che mai c'è bisogno dunque per noi di un programma; esso ha la sua spiegazione nel passato di combattimento e nel presente che ci arride.

Cureremo invece di migliorare sempre di più la composizione del giornale; e, pur dando ampio sviluppo agli interessi ed agli avvenimenti della Città e Provincia, non trascureremo gli interessi e gli avvenimenti generali; e completeremo il numero delle nostre corrispondenze dalle principali città italiane e anche dell'estero. Il servizio telegrafico, a seconda dei bisogni, lo andremo ampliando, e le vicende d'Africa ne avranno parte speciale.

Cureremo poi la pubblicazione di romanzi originali o di tradotti come per lo passato.

Per addestrare poi la nostra deferenza agli abbonati, non entrando nel campo ciarlatanesco di tanti premii, pure daremo loro un regalo; e precisamente

AGLI ABBONATI ANNUI:

### LA RICREAZIONE

raccolta illustrata di racconti e novelle per le famiglie, splendidissima edizione dei fratelli Treves di Milano con sessantanove incisioni;

AGLI ABBONATI SEMESTRALI:

### I Tiranni Minimi

racconti di Gerolamo Rovetta, lavoro che ottenne adesso uno splendido successo letterario (grosso volume di oltre 250 pagine);

ED A TUTTI UN

### CALENDARIO

Nè di più promettiamo; credano però i lettori che stiamo loro assicurando una sorpresa che sarà la migliore espressione della crescente vitalità del nostro giornale.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	ANNO	SEM	TRIM.
Padova a domicilio	L. 16,00	8,50	4,50
Per il Regno	„ 20,00	11,00	6,00

L'amministrazione prega i sigg. associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno, onde non venga loro sospesa la spedizione.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, e intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo, perchè in caso contrario non ne sarà loro fatta la spedizione.

## L'AZIONE IN AFRICA

Un anno dopo Dogali sembra incominciata finalmente l'azione dei nostri in Africa e l'animo nostro appensierito attende la voce che il cannone abbia tuonato e un fatto d'armi ci indichi la via per cui uscire dal ginepraio in cui siamo chiusi senza chiari ideali di sorta.

Le nostre forze vi sono concentrate in un numero da far comprendere che qualche cosa sta per farsi, ma il mistero avvolge i piani dei nostri generali, sebbene sembri che non ci lanceremo in avventure cui le nostre forze disponibili sarebbero impari ed insufficienti.

I nostri sono già accampati a Dogali fatale e guardano a quel Saati la cui occupazione condusse al lagrimato eccidio.

Non penseremo in quest'istante ai denari che vi si sprecano; soltanto ci permetteremo chiedere quanto meglio sarebbe che le vite preziose dei figli d'Italia venissero riservate a più seri cimenti sulla patria terra.

La spedizione d'Africa però va presa non soltanto per l'azione isolata del Mar Rosso ma in analogia a fatti più vasti. Senza dubbio vi si fa un esperimento serio della nostra organizzazione militare; poichè non si ha soltanto a lottare contro le difficoltà di trasporto, ma contro le speciali novità nel modo di guerreggiare, trattandosi di popoli ove non può seguirsi l'ordinario sistema di tattica. Così si esperiscono tutti i portati del moderno sistema di guerra e si applicano con tatto speciale, in modo che si rivelerà tutta la forza dell'ingegno dei nostri uomini.

In questa riuscita della nostra organizzazione, e nel vedere come i nostri soldati sapranno mantenere il loro sangue freddo e gli ufficiali la loro abilità, sta l'importanza massima della spedizione d'Africa.

Anche oggi si accenna ad un avanzarsi degli Abissini; sarebbe il colmo della fortuna per noi che sceglieremo il terreno e quindi ci sarebbe ben più facile d'un colpo solo disperderli; tanto più che da un primo fatto d'armi deve dipendere l'impressione sovra tante tribù che l'attendono appunto per pronunciarsi.

Ben vengano adunque gli Abissini, sebbene non vogliamo ancora adattarci a crederlo, perchè troppo essi farebbero il nostro gioco; che se per attrarveli si spese dell'oro si sarebbe speso assai bene.

Attendiamo perciò fidenti l'esito dei nuovi fatti che stanno per svolgersi in Africa, ma — a parte la antipatia della lotta in sè stessa — consideriamo quanto importante ed anzi decisiva possa riuscire per noi che vi facciamo un gravissimo esperimento della nostra organizzazione, cosicchè può dirsi senza esagerare che l'Europa ci guarda davvero.

Non si creda poi facile l'esperimento; grandissime sono le difficoltà che circondano le nostre operazioni, anche ed anzi perchè si tratta di combattere popoli semiselvaggi; questi sono per giunta valorosissimi e numerosissimi e combattono per gli ideali di patria e di religione alla difesa del suolo natio e alla conquista della gloria celeste; trovansi poi su terreno

che conoscono, hanno il clima per sè soltanto favorevole, sono forti e morigerati e sprezzatori della vita.

Sotto questi auspicii è incominciata intanto l'azione e noi mandando i nostri voti ed i nostri augurii ai fratelli combattenti, e colla fiducia in essi torniamo ad insistere perchè la nazione sia convinta che la cosa è ben più seria di quanto può credersi; non trattasi tanto della vita di alcune migliaia di cittadini, quanto di rilevare ciò che è e ciò che può l'intera nazione che dopo secoli si trova sola in una gravissima impresa, in cui oltre il valore ha tanta forza l'ingegno.

### La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

Dal Confine, 9 gennaio.

Patria, moralità, indipendenza formeranno l'indole del nuovo periodico che vedrà la luce a Trieste fra pochi giorni coll'intestazione *Pro Patria*. Per quanto nuova ed arida sia stata l'idea di voler procurare gli abbonati a questo giornale senza prima mandar fuori un numero di saggio, pure si deve affermare a tutta lode delle popolazioni nostre italiane che la loro fiducia nell'impresa continua a corrispondere ai sentimenti patrii da cui sono penetrate. Auguriamo al nuovo giornale una vita lunga e piena di vittorie nel campo delle idee indipendenti che strenuamente ed a voce alta sosterrà a spada tratta.

Facciamo voti che l'Austria non allunghi il collo d'una delle sue teste voraci per ficcare il becco nella Redazione.

Sia pietosa la casa d'Absburgo colle colonne del *Pro Patria* ed intorno ad esso sempre aleggi l'ombra del martire appiccato e v'imprima ognora nuova forza e nuovo sangue al conseguimento dell'ideale supremo.

*Materno Nido* è il titolo di un volume di poesie patrie e famigliari che verrà edito a Milano col pseudonimo di Adriano Della Rocca, ed il cui reddito viene destinato dall'autore a beneficio della nostra società *Pro Patria*.

Facciamo un caldo appello alla stampa liberale — non parlo nemmeno delle terre irredente — del Regno perchè voglia appoggiare l'opera aprendo la sottoscrizione nelle proprie colonne e ritirando i contributi dai sottoscrittori verso ricevuta.

Quanti amano la patria non vorranno certo negare il loro nome, non tanto all'opera, quanto al santo scopo a cui mira. Il prezzo per i sottoscrittori sarà di 2 lire per copia. Raccomandiamo vivamente adunque quest'opera per concorrere al bene della Società *Pro Patria*, a cui tutti gli animi gentili hanno donato le loro simpatie.

A Cormons si sta preparando per sabato prossimo una grande serata di drammatica, musica, canto e ballo a beneficio della Società *Pro Patria*.

Coopereranno al trattenimento i più valenti dilettanti del luogo e della vicina Gorizia.

Al gruppo Cormonese i nostri plausi ed augurii per la piena riuscita della patriottica festa.

La dimostrazione in onore del Papa che si volle inscenare a Gorizia riuscì assai fredda per la totale astensione dei cittadini ai quali certe manifestazioni non piacciono.

Dalle montagne che circondano Gorizia scesero alcune centinaia di zotici contadini, sobillati dai fanatici preti sloveni, e con moccolotti, con banderuole fecero un giro per la città, accolti ovunque dal generale disprezzo.

Alcuni giovanotti però, provocati dallo schiamazzo dei portamoccoli, non si poterono contenere e picchiarono di santa ragione quei malcapitati... Altri incidenti non si verificarono.

Egli.

## Cose di Francia

Furono riaperti Camera e Senato di Francia.

Alla Camera presiedeva, come decano il deputato *Blanc*, il quale aprì la seduta con un discorso d'uso, esprimendo la speranza che la sessione attuale sarà più calma e feconda che la precedente (*movimento*).

Constata che la repubblica è uscita trionfante dalla crisi recente, in cui un altro regime sarebbe naufragato.

Loda la nazione di avere provocato la luce su misfatti che in altri tempi sarebbero rimasti impuniti. (*Applausi a sinistra rumori a destra*).

Fa l'elogio di Carnot; ed applaude allo spirito di concentrazione dimostrato a Versailles, da tutti i repubblicani.

Rende omaggio all'attitudine del paese e della stampa nell'anno scorso, quando corsero delle voci di guerra.

La Francia manifestò il desiderio della pacificazione universale, proclamando le alleanze dei popoli nella pace fraterna, nel lavoro. — Siamo calmi ma siamo pronti.

L'esercito, mercè un recente esperimento, provò la sua organizzazione, la sua forza, la sua disciplina.

Manteniamo la tranquillità all'interno e il funzionamento regolare delle istituzioni.

Pegni preziosi furono dati da una potenza amica. — Se fossimo attaccati senza provocazione, saremmo il solo spirito della patria in tutti i petti.

Termina esortando i colleghi ad arrivare da degni figli della rivoluzione, al centenario del 1789. (*Applausi prolungati*).

Floquet viene poi proclamato presidente con 258 voti sopra 290 votanti.

Sono pure rieletti, a primo scrutinio, i quattro vicepresidenti della sessione passata.

Al Senato la seduta fu aperta dal presidente *Carnot* decano di età.

Il Presidente pronunzia un discorso constatante che il Congresso manifestò colla sua scelta, il desiderio della pace all'interno e all'esterno; la volontà di far rispettare le leggi costituzionali.

Enumera i lavori compiuti, e da compiersi.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

## IRE D'OLTRE TOMBA

I moderati non rispettano nemmeno la tomba. Essi inveiscono contro la venerata memoria di Agostino Bertani, anche per la cessione fatta delle carte dell'illustre patriotta al municipio di Milano per parte della esimia vedova di A. Mario.

Pubblichiamo perciò nella sua integrità la lettera della signora Mario — e riguardante la cessione — al sindaco di Milano:

« Milano, 3 genn. 1888.

« Ill. comm. Gaetano Negri, Sindaco di Milano,

« Sento il dovere di deporre tra le mani di V. S. I., quale rappresentante del nobile popolo milanese, alcuni documenti che appartengono ai giorni gloriosi della rivoluzione del 1848. Questi documenti e carte sono precisamente gli atti segreti e la corrispondenza sul campo e con Torino del governo provvisorio della Lombardia durante i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, fino al 4 agosto. E per ispiegare come queste carte si trovino fra le mie mani è necessario un poco di storia. Faccio quindi appello alla cortesia della S. V. per darle di ciò una succinta narrazione.

« Dal testamento del compianto dott. Agostino Bertani avrà visto, che tutte le sue carte politiche si trovarono presso di me. Di fatto, per una serie di vent'anni, egli ebbe l'abitudine di mandarmi tutte le carte politiche, e specialmente quelle che riguardavano le passate rivoluzioni contro lo straniero a prò dell'unità della

patria, autorizzandomi a servirmi di queste carte per i miei scritti, e specialmente per la biografia di Garibaldi, di Cattaneo e di Mazzini.

« Era intenzione del dott. Bertani di regalare queste carte a qualche Biblioteca pubblica, affinché potessero servire agli studiosi della storia del risorgimento; ma la sua povertà durante gli ultimi anni della sua vita lo costrinse a disporre per testamento della vendita a favore della sua sorella vedova.

« Un giorno del 1873, mi scrisse pregandomi di ricevere a Lendinara la cassetta delle carte del Governo provvisorio, come semplice deposito, perchè quei documenti non appartenevano a lui, nè a Cattaneo. Mio marito ed io obbiettavamo la poca sicurezza della nostra casa a Lendinara, in conseguenza delle perquisizioni, degli arresti e di altri disturbi, ai quali mio marito andò soggetto dal primo giorno dell'esilio fino al 1875. Nonostante questo rifiuto, il dott. Bertani mi mandò la cassetta a Castiglione dello Stiviere, provincia di Mantova, villeggiatura appartenente al dottor Achille Sacchi, scrivendomi: « Verrò io a narrarvi la storia. »

« Ed eccola:

« Il giorno 4 agosto 1848 i signori Cesare Giulini e Cesare Correnti, il primo membro, il secondo segretario del Governo Provvisorio, prepararono Federico Bellazzi (ch'era, parmi, impiegato subalterno del Governo Provvisorio) di trasportare una cassetta contenente le carte del Governo, in paese libero che non fosse il Piemonte, non volendo essi che queste carte andassero in mano del Governo Piemontese.

« Il Bellazzi infatti portò le carte nella Svizzera, soggiornando qualche tempo a Lugano. Vi si trovarono altresì il Correnti, il Mauri, Fava e Giulini. Essi videro le carte in una casa privata, ma non le ritirarono.

« Ritornato Carlo Cattaneo dalla Francia, seppe dell'esistenza di questi documenti, e fece premura presso gli amici per poterne usare nell'*Archivio Triennale*, lavoro che egli aveva già incominciato.

« Intanto il Bellazzi era andato a Genova colle carte, ma, prima di partire per la guerra di riscossa, le affidò ad un suo amico, che era precisamente il sig. Volonteri. Ed a Genova rimasero certamente fino ad ottobre, quando il Bertani vi fece ritorno dopo la caduta della Repubblica Romana. A lui ed a Vitaliano Crivelli erano noti l'esistenza delle carte e il luogo del deposito. Il Bertani ne avvertì Cattaneo, e questi in data di Lugano, 17 ottobre 1849, così gli rispose: « Nella tua lettera tu mi parli di carte interessanti la infelice storia della nostra Patria. Se con ciò tu intendi le preziose carte che si trovavano presso il sig. Volonteri, in casa Font a Genova, mi consoleresti moltissimo dandomene certa e pronta nuova. Infatti qui crediamo che le carte siano state sviate e da chi spera ingannare la posterità; e il saperle in mano tua sarebbe « per noi grandissimo conforto ».

« Bertani non volle le carte fra le sue mani, ma assieme a Vitaliano Crivelli costrinse il Bellazzi a deporre con atto pubblico presso due notai di Lugano. Così fu fatto. Allora, convocato a Locarno un buon numero di patrioti, tutti convennero che i documenti dovevano essere affidati a Carlo Cattaneo, duce delle Cinque Giornate e loro storico. Non mi ricordo bene il nome di tutti questi patrioti; vi furono certamente Vitaliano Crivelli e Bertelli; il Restelli acconsentì per lettera a Bertani, e questa lettera, da me speditagli, egli riconosce come sua e riferentesi alle famose carte.

« Il Correnti, consapevole, non fece alcuna opposizione. Credo che lo Strigelli abbia approvato pienamente. Carlo Cattaneo pubblicò tre volumi dell'*Archivio Triennale*, ma per disastri finanziari l'editore Rapetti dovette cessare dalla stampa. Anzi, la sua signora dovette vendere la stupenda raccolta di giornali, documenti e libri che avevano servito a Cattaneo. Egli,

troppo povero per comperarsi un sol libro, ne soffrì amaramente, e fino alla morte sperò di poter continuare la sua storia. Quindi custodì gelosamente le carte del Governo Provvisorio.

« Alla morte di Cattaneo, Bertani acquistò tutte le sue carte personali. Con esse trovò la cassetta, e coll'avv. Enrico Rosmini tutto trasportò da Lugano a Milano. Poi le prese seco a Genova, e da Genova, come sopra narra, le mandò a me, assieme alle carte di Cattaneo, ch'egli desiderava fossero ordinate e pubblicate per cura di mio marito.

« Quando nel 1883 perdetti il mio dilato, pregai Bertani caldamente di ritirare tutte le sue carte; sollevandomi dalla responsabilità troppo grave per me in quei momenti.

« Non volle far ciò, ma promise di stenderne inventario regolare. Nel 1884, quando furono trasportate le ceneri di Carlo Cattaneo al Famedio di Milano, vedendo Bertani dopo la commovente cerimonia, gli dissi: « Mi pare venuto il momento di consegnare al Municipio di Milano le carte del Governo provvisorio. » Vi si decise con entusiasmo, e, quando venne a casa mia nel settembre di quell'anno, rinnovò la promessa, ma, occupato come era dell'inchiesta per l'igiene rurale, non trovò il tempo di esaminare le carte, di fare il catalogo e di narrare egli stesso la storia.

« Nel 1885 furono pubblicati in Milano due volumi intitolati: *Nuove rivelazioni sui fatti di Milano nel 1847-1848*. Vero libello ove l'autore si permette di inserire nell'appendice da pagina 184 a 193 delle lettere private scritte da Achille Mauri a Cesare Giulini, nelle quali lettere si scagliano calunnie e insulti sui patrioti della democrazia. Il Mauri chiama la consegna delle carte: *la truffa dei rossi*, e lancia le maggiori ingiurie contro Cattaneo.

« Alla lettura di quelle pagine, Bertani si sdegnò (benché egli non vi sia nominato), e nobilmente decise di vendicare l'onore dell'amico suo adorato e maestro, con narrazione pubblica e documentata.

« Qui proprio a Milano mi proibì di mostrare le carte a chicchessia, finché avesse avuto tempo di scrivere la sua relazione, tanto più ch'egli sapeva quanti documenti, appartenenti al Governo provvisorio e al Municipio di Milano, esistessero tuttora nelle mani altrui. Egli voleva facilitare ai Milanesi il modo di rintracciare e di recuperare ogni cosa loro.

« Pur troppo, la morte improvvisa gli impedì lo svolgimento del suo programma.

« Io, con gran dolore, rimasi sotto la responsabilità di questi preziosi documenti, né potevo dividere tale responsabilità con nessuno, non essendo queste carte proprietà né di Bertani, né degli eredi suoi. Dopo lunga meditazione, mi persuasi che il mio dovere è di deporre queste carte nelle mani del legittimo rappresentante del popolo milanese.

« Così facendo, io rivolgo a lei il sig. sindaco, con ogni fiducia, le seguenti preghiere:

« Primo. Che sia rispettata la volontà di Bertani, in quanto riguarda le carte di sua proprietà, cioè quelle che, per voto unanime del Consiglio del 31 dicembre 1887, vengono acqui-

state dal Municipio, e che queste carte siano ostensibili agli studiosi dell'italico risorgimento.

« Secondo. Che la storia delle carte del Governo provvisorio, che oggi ho l'onore di deporre fra le mani di V. S. Ill.<sup>ma</sup>, sia resa pubblica, affinché nessuno più osi parlare « della truffa dei rossi », e tanto meno infamare la memoria del grande cittadino milanese « che tutta Italia onora ».

« La grande fiducia in me riposta dall'amico estinto e da altri patrioti italiani m'impose il sacro obbligo di obbidire in lettera ed in ispirito alla volontà dei morti. Sia questa la mia scusa, illustre sig. sindaco, se tediai V. S. con sì lunga narrazione.

« Mi abbia con rispetto

« Sua

« Jessie White V.<sup>a</sup> Mario. »

## Notizie d'Africa

**Massaua, 10.** — Kantibai arrivò iersera colla moglie e col suo seguito; riportò che Osman Digma cessò di minacciare gli Habab, quindi gli abitanti sono più tranquilli, quantunque rimangono ancora accampati sui monti, sulla difensiva, sotto il comando del figlio di Kantibai.

Notizie dall'interno recano che Keren non ha presidio permanente: soltanto, ad intervalli, capitano dei drappelli di qualche centinaio di abissini che restano pochi giorni nel forte egiziano e poi partono.

**Massaua, 10.** — Sembra che d'ora innanzi, dietro la relazione di Kantibai, si vietarà di spedire delle merci nel sud per la via di Hababs, stante il timore che le merci destinate al Sudan, giungano in Abissinia.

Naretti è giunto.

## Corriere Veneto

### Da Noventa Vicentina

8 gennaio (rit.).

#### LA SI FINISCA....

E' purtroppo un'umiliazione occuparsi di certe cianfrusaglie che riguardano i nostri poveri clericali.... Ma quando la voce d'una grande maggioranza si unisce a protestare contro certi deplorabili abusi, noi non possiamo sottrarci all'obbligo di renderla pubblica.

Il clericalume della nostra Noventa tenne giorni fa una recita in un teatrino che fu costruito all'uopo al di sopra della chiesa archipresbiterale, e a cui si sale per mezzo d'una strettissima scala a chiocciola. Vi si fecero intervenire di soppiatto ben più di 200 persone, e si protrasse lo spettacolo (?) a notte inoltrata.

Ora notate bene che le autorità superiori diedero proibizione assoluta ai nostri preti di usare di quella località come di teatro, e ciò in vista dei pericoli che offrono facilissimamente la posizione e le condizioni dell'ambiente. Ma che autorità?... I nostri superbi ed egoisti clericali non riconoscono altra autorità all'infuori del papa-re... (?) Lascio di narrare tuttocio che di strano e di sorprendentemente ridicolo si fece in quell'infetto ambiente: certe cose si possono spesso perdonare, quando si conosce bene chi ne è l'autore; e si può

scarpette dai lunghi tacchi ed a calzettoni di seta, appoggiati sopra uno sgabello, sorridevano sotto i loro ombrellini mettendo in mostra dei bellissimi denti.

L'assedio facevasi sempre più stringente e poiché vidi essere impossibile d'accurrere Lüttwis ad alzarsi, presi commiato, quando appunto egli ordinava due tazze di Champagne e qualche pasticceria.

Non mi era dilungato di 15 passi, che vidi le *lorettes* sedere al mio posto, e Lüttwis versare di nuovo, ordinando ancora un fiasco di Mœt.

XIII.

Impiegai tutto il dopo pranzo nell'esame de' miei registri e del bilancio semestrale.

Ebbi sempre per costume di attendere prima alle occupazioni e poi darmi allo svago, così suonarono le sei prima che avessi terminato il lavoro. Feci poscia una gita a cavallo e verso le otto mi ridussi allo Stabilimento.

Appena entrato mi ferì la vista di Lüttwis che colle due mie vicine stavasi presso al banco del Trente-Quarante.

La signora Ponanska era seduta. Avea dinanzi una quantità di rotoli d'oro, molte banconote ed una tavo-

lotta ove segnava colla matita *rouge e noir*.

Pallida ed abbattuta, avegnacchè facesse ogni sforzo per non sembrarlo, il suo sguardo era, ora immobile quasi vitreo, ora inquieto e sospettoso. Non saprei ridere l'affanno che mi cagionò quella vista.

Vicino a lei stava Lüttwis infiammato più che lei pallida non fosse, giocando sì enormi poste da attirare sopra di sé e la sua compagna l'attenzione di tutti.

Più lungi un po' indietro stava la signora Mollinger conturbata ed afflitta; avea l'aria di chiocciola a cui sono sfuggiti i pulcini.

— *Votre belle polonaise marche bien vite; mon ami* — udii bisbigliarmi all'orecchio mentre una mano mi scorreva sull'anca.

— Buona sera Draunfels, risposi senza rivolgermi.

— Essa ha già fatto il suo tirocinio! male! male! seguitava il conte.

— Chi è dunque quel biondo giovinetto che bisbiglia con lei, maltrattando la sua barba e che ha una fortuna così formidabile? Ecco, guadagna ancora.

In questo momento la signora Ponanska sollevò a caso gli occhi e ravvisatomi sorrise con aria distratta.

Stava per inchinarmi quando Draunfels col suo fare impetuoso lo impedì traendomi in disparte.

# Cronaca Cittadina

## Questione Universitaria

Ieri le dimissioni del Preside De Giovanni, oggi un nuovo decreto di sospensione dei corsi di anatomia patologica.

E così pezzo a pezzo la scuola di medicina va in dissoluzione.

Bel modo, onorevole Coppino, di sciogliere la crisi! Dopo quasi un mese di tentennamenti avevamo ben diritto di attenderci una risoluzione. Ma tanto non ha bastato al Ministro per prendere un partito.

In che cosa si risolvono dunque i promessi provvedimenti in riguardo al Brunetti, e le altisonanti minacce cogli studenti?

Noi avremmo preferito che il Ministero mantenesse la sua parola, perchè ciò avrebbe obbligato gli studenti a prendere quella radicale risoluzione di cui era corsa la voce. E la questione avrebbe preso quell'urto definitivo che l'autorità scolastica, ci vede troppo bene, ha paura di affrontare.

Invece tutto ritorna come prima, e peggio di prima.

Goda pure, onorevole Coppino, i suoi ozii di Alba. Ma ci permetta di chiedere, poichè Ella mostra di non tenere alcun conto del decoro di un Ateneo come il nostro, dei danni materiali e morali di una città, dei legittimi interessi di una studentesca che vi chiede giustizia — che cosa pensa Ella della sorte degli studii alle sue mani affidate; che cosa pensa Ella che resulti in beneficio della nazione da una generazione di giovani medici che per un periodo di più anni di trambusti e di mali non rimediati — ha perduto tutto o quasi tutto un ramo di importanza essenziale della sua disciplina?

**Prelezione Mazzoni.** — Costatiamo che il successo della prelezione Mazzoni alla cattedra di letteratura italiana presso la nostra Università fu veramente completo. D'ordinario l'aspettativa diminuisce il risultato; e gli entusiastici applausi con cui fu salutato il professore ci fecero sospettare che non uguale fosse l'applauso finale. Tutto l'opposto!

Stipata l'aula e impossibile quasi entrarvi; noi ne dovemmo perciò perdere la prima parte.

Ma quando a colpi di gomito potemmo afferrare le prime parole sentimmo subito di trovarci nel più sereno aere respirabile e di trovarci di fronte a un uomo che sentiva e sapeva svolgere nella forma migliore ciò che si sentiva.

L'erudizione fluiva spontanea e la

— Venite Enrico, qui si soffoca; andiamo a prendere una boccata d'aria in riva al mare.

Dunque alla giuoca ancora? Questo era lo straziante pensiero, che assorbiva tutte le mie facoltà, mentre ci aggiravamo all'aperto.

Una tale idea cadde come brina gelata sui cari germogli della mia nascente primavera d'amore; il cuore mi strinse, ed io maledissi a lei, a Lüttwis, al mondo universo.

Indarno mi sforzava di porgere ascolto alle parole di Draunfels, tutta la mia anima era concentrata in quest'unico pensiero: ella giuoca ancora! Quale vergogna mescolarsi fra giuocatori e sguardine!

Quale vergogna tener la posta con Lüttwis — porsi allo stesso banco con lui; e giuocare all'azzardo dinanzi agli occhi di tutti! Pazzo! pazzo!

Non ebbi pur oggi l'onta di vedere una donna perduta a quella mensa che era imbandita per lei? ed ora ella si siede spontaneamente e pubblicamente vicino a lui.

Questa idea mi era intolleranda.

Non dovea ignorare la signora Ponanska che scusa non v'ha per la donna onesta ed educata che si abbandona alle seduzioni del giuoco!

Appena che senza mancar di creanza mi venne fatto di liberarmi da Draunfels, ritornai in sala e mi col-

forma non poteva essere più elegante; era un dotto che esponeva da vero artista.

Da Petrarca discese man mano nelle variazioni dei posti medievali italiani raffrontati coi troveri provenzali fino ad Ariosto, al Berni e a quel Boiardo che diede un aspetto nuovo alla poesia e costituì un trionfo originale.

Forse troppo volle ricordare nella sua gentilezza la Padova, in cui parlava; e nella sua erudizione ricordò le origini troiane di Padova e di tante altre città d'ogni angolo di quell'Italia che coi canti d'Orlando si spinge pure dalla Calabria alla terra irredenta d'Istria. E ricordò i padovani benemeriti delle arti; e ricordò infine con allusione espressiva il povero Guercione così immaturamente rapito e i suoi doveri salendo sovra la cattedra da lui coperta; e ricordò e notò pure con quali giudizi di uomini competenti fosse in ogni caso stato destinato all'attuale ufficio.

Chiara espressivo nelle vicende della poesia attraverso i secoli, cosicché, come della donna innamorata può dirsi col Petrarca

Teco foss'io dacchè si parte il sole  
Sol una notte e mai non fosse l'alba  
per quanto il Petrarca nei canti d'amore giungesse al punto di pretendere di precisare il momento del suo innamoramento (cosa che nessuno che fu innamorato sa nemmeno immaginare) egli precisa i metodi severi con cui risalirà alla critica dei fatti. Nella quale sintesi riscosse tutto il plauso del pubblico che ne comprendeva la superiore valentia.

A domani dettagliata relazione. Costatiamo intanto di nuovo il successo completo della prelezione e al Mazzoni ne mandiamo le nostre congratulazioni più sincere.

**Il cav. Barbò-Soncin, direttore dell'Ospitale Civile, trovasi, al momento di andare in macchina, nelle identiche condizioni gravissime e disperate di ieri.**

**Onoranze a Tito Vanzetti.** — In una stanza inferiore della Casa abitata dal prof. Vanzetti fu esposta la salma stamane dell'Illustre Scienziato; la salma è coperta di vestito nero con tutte le onorificenze sul petto; dieci torcie l'illuminano; le guardie municipali fanno la guardia; molta la gente che accorre a salutare le spoglie venerate.

L'Associazione Universitaria firmerà con speciale avviso l'ora per la radunanza dei funerali.

**Operazioni annonarie eseguite dal Municipio nella 2.<sup>a</sup> quindicina di dicembre 1887.**

Carne equina abusivamente macellata Kg. 136.

Carne bovina guasta Kg. 1.500.

Pesce guasto Kg. 7.700.

Tutti oggetti distrutti.

locali precisamente in faccia alla giovane signora.

Dinanzi a lei giaceva un monte di oro e di viglietti di banca.

Essa giuocava forte, assai forte, ed avea guadagnato.

Una volta passò leggermente la mano sulla fronte, quasi a discredarne il fuoco che la bruciava — il suo viso era in fiamma, gli occhi sfavillanti.

Dietro a me forse una contesa, e a cagione del selvaggio schiamazzo che ne seguì, essa sbalzò in piedi atterrita e mi vide.

Io gettai uno sguardo sopra di lei, poscia diretti gli occhi verso due forsanti che litigavano per un paio di fiorini.

Vergognandosi, la signora Ponanska abbassò gli occhi; indi li alzò di nuovo come per ringraziarmi, e in un baleno preso il danaro e fuggì dalla sala.

Lüttwis ebbe l'accortezza di non seguirlo, in quella vece continuò tranquillamente a giuocare — questo vizio è incorreggibile — per me non ardivi avvicinarvi a lui, nella tema di disturbarlo.

Durante il giuoco ebbi a rimarcare un signore alto di statura, vestito con eleganza, il quale teneva oscuramente fissi gli occhi sulla signora Ponanska.

[Continua.]

APPENDICE 18

VAN DEWALL

## IL CAPPUCIO ROSSO

DAL TEDESCO

Difatti le parigine s'erano lentamente avvicinate e principavano a bombardarci collo sguardo.

Le due gazze in bianche sottane da mattino, coperte di nastri svolazzanti con cappellini a piuma accomodate con estrema civetteria, formavano il loro piano per assediarmi.

Quel fuoco di sguardi incrociato fece poca presa sopra di me, avegnacchè gli occhi che lo scagliavano fossero belli davvero: Lüttwis invece s'accese più che mai ed in breve fu tutto una fiamma.

Rivolse interamente la sedia da parte loro, e ricambiò il fuoco con altrettanto vigore; così che fra le nostre due coccole s'impegnò un vero duello d'occhiate.

Le due cocotte sprofondate in un rosso divano, coi piedi chiusi entro a

**Circolo Filologico di Padova.** — È aperto un corso preparatorio di dieci lezioni di Volapük (lingua commerciale universale).

I soci del circolo e gli iscritti alle lezioni delle lingue francese, tedesca ed inglese potranno frequentare gratuitamente il corso di Volapük; gli altri verso il pagamento di lire tre.

Le iscrizioni, tanto per i frequentatori gratuiti quanto per quelli paganti, si terranno nella sede del circolo, in Via Spirito Santo, N. 1804, nei giorni 10, 11, 12, 13, 14, 16 corrente dalle ore 7 alle 8 pomer.

Le lezioni s'impartiranno il lunedì, il giovedì e il venerdì dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 pomer.

La prima lezione avrà luogo lunedì, 16 corrente.

**Grave incidente a Casalecungo.** — Toson Luigi di anni 35 scaricando delle tavole di noce da un carretto in casa del fratello Domenico in Via Frassine, pel peso ineguale, questo rovesciavasi lasciando cadere tavole e uomo.

Accorsi prontamente quelli di famiglia trovarono il povero Luigi in uno stato compassionevole.

Trasportato in casa chiamarono tostamente il dott. sig. Tagliaro Marco che, visitato il degente, riscontrò una grave ferita al collo, nonché la lussazione della spalla sinistra.

Il caso è abbastanza grave ma affidato alle solerti cure del distinto medico si spera alla guarigione.

**Congregazione di Carità.** — Ecco il primo elenco delle obbligazioni annue a favore della Congregazione di Carità per gli anni 1888, 1889 e 1890:

Saggini nob. Angelo . . . . .	L. 40
Maggioni avv. Giovanni . . . . .	5
Callegari ing. Pietro . . . . .	10
Taboga Giuseppe . . . . .	5
Barbaro nob. Benedetto fu Al. . . . .	15
Paveggin L. . . . .	5
Bianchini Chiarina, Giorgio e Cesare . . . . .	120
D'Ancona dott. Napoleone . . . . .	5
Fam. bar. Treves dei Bonfili . . . . .	3600
Riello dott. Giovanni fu Ang. . . . .	50
Piccoli Eugenia . . . . .	10
Trevisan Gio. Batta . . . . .	2
Forti dott. Eugenio . . . . .	100
Luzzato Dina Giacomo per sé e per la madre sig. Emilia Schuster . . . . .	100
Giusti co. Girolamo . . . . .	200
Andreis Andrea p. la ditta L. Moritsch . . . . .	25
Bellavitis co. Ernesto . . . . .	5
Campes dott. Giacinto . . . . .	15
Zuckermann Michele . . . . .	30
Pittarello dott. Antonio . . . . .	60
Frat. Dalzio G. e B. . . . .	10

Totale 1.° elenco L. 4412

— Quarto elenco di acquirenti Viglietti di esenzione dalle visite pel capo d'anno, a favore della Congregazione stessa:

Cav. Dalla Vecchia dott. Pio N. 1	
Avv. Cucchetti Gius. ed Amalia Bonetti coniugi . . . . .	2
Riporto elenco precedente . . . . .	98

Totale N. 101

**Circolo filarmonico.** — I soci effettivi sono convocati in Assemblée Generale straordinaria pel giorno di venerdì 13 corrente, ore 8 pomeridiane, nella sede sociale, per procedere alla elezione dell'intero Consiglio di Presidenza stanti le rinunzie dei Consiglieri Signori Fiorioli della Lena Avv. Gio. Batta, Busetto Dott. Giacomo, Schiavon Antonio, Boscato Dott. Augusto, Berra Francesco, Brunelli Bonetti Ing. Francesco, Penada Alessandro, Abriani Ettore, Lanaro Giuseppe, Scalfò Tiso, Maggioni Avv. Giovanni, Canella Prof. Giuseppe, Senigaglia Avv. Massimiliano, Dondi dall'Orologio Dott. Francesco, Camerini Co. Paolo.

Ove per difetto del numero legale, si rendesse necessaria una seconda convocazione, resta fin d'ora fissato per la stessa il successivo sabato 14 corrente ore 7 3/4 pomeridiane, senza uopo di ulteriore avviso.

**Funeraria.** — Ieri alle 3 pomeridiane ebbe luogo il trasporto funebre di Gloria Vittorio, operaio nella fonderia ex Rochetti, d'anni 28 e suonatore nella banda Unione. L'accompagnarono all'ultima dimora molti compagni, la banda Unione e molti amici.

**Bollettino di Bachicoltura.** — È uscito un nuovo fascicolo del periodico mensile « Il Bollettino di Bachicoltura » edito a cura dell'importantissima Stazione bacologica locale e diretto dai proff. E. Verson ed E. Quajati.

**Incendio.** — Un incendio di proprietà Fantoni a Sarameola; 13 individui sul lastrico.

**Teatro Verdi.** — Concorso deficiente nei palchi numerosi in platea e nelle gallerie.

La Riccetti entusiasmo, come di solito, l'uditorio. Il tenore Carlini era iersera indisposto; però nell'aria del quarto atto seppe tuttavia farsi calorosamente applaudire. Bene la Bignardi, Lanzoni, Broglio.

— Stassera riposo. Giovedì, sabato e domenica ancora l'Ebra.

**Una al di.** — Un giovane va da una sonnambula molto in voga e la interroga sul suo avvenire.

— Voi soffrirete la più dolorosa miseria fino all'età di 30 anni — dice la sonnambula.

— E poi...?

— Poi... ci avrete fatto l'abitudine...

**Bollettino dello Stato Civile del 8 Gennaio**

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 3.

**Matrimoni.** — Dozzo Angelo fu Luigi, materassai, con Cavetti Giustina fu Giorgio, domestica — Pasquali Giuseppe di Sante, contadino, con Varotto Teresa di Giovanni, contadina — Francescon Sante fu Costante, sabbionaro, con Rossetto Giuditta di Luigi, cameriera.

**Morti.** — Grana Antonio di Giuseppe di giorni 38 — Gasparini Luigi di Antonio di mesi 10 — Mittempergher Giovanni di Dio fu Cristiano di anni 54, chirurgo, celibe.

Tutti di Padova.

**Nascite:** Maschi N. 4 - Femmine 1.

**Matrimoni.** — Borgheiutto Umberto di Andrea, calzolaio, con Rossi Apollonia di Antonio, casalinga — Furlon Costantino fu Giuseppe, meccanico, con Minozzi Emilia fu Valentino, casalinga.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Masiero Antonio fu Luigi di anni 63, villico, vedovo — Alberti Fadelli Maria di Giulio di anni 44 1/2 possidente, coniugata — Boato Innocente fu Pietro di anni 44, fornaio, coniugato — Rosi Natale fu Giuseppe di anni 39, tappezziere, celibe — Gloria Vittorio di Antonio di anni 27 mesi 10, fabbro, celibe — Camozza Giuseppe di Antonio di anni 1 1/2 — Businaro Guglielmo di Anacleto di anni 1 — Borron Giacomo di Pietro di anni 2.

**Corriere commerciale**

**BORSA**  
Padova 11 Gennaio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	
costanti L.	94 25. —
Fine corrente . . . . .	94 47.1/2
Fine prossimo . . . . .	—
Genove . . . . .	79 50. —
Banco Note . . . . .	2 02. —
Marche . . . . .	1 26. 25
Banche Nazionali . . . . .	2210. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	1140. —
Credito Mobiliare . . . . .	1030. —
Costruzioni Veneta . . . . .	252. —
Banche Venete . . . . .	372. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	209. —
Credito Veneto . . . . .	245. —
Tramvia Padovano . . . . .	—
Guidovie . . . . .	—

**Due giorni d'un almanacco**

**11 Gennaio Mercoledì** — Muore Cimarosa Dom., napoletano, celebre compositore. 1754 - 1801 — Sant' Igino.

**12 Gennaio Giovedì** — Muore Soave Francesco, celebre istitutore, di Lugano. 1743-1813 — S. Satiro.

**MASSIME**

L'ingegno si forma nel silenzio della vita privata, e il carattere nel turbine della vita pubblica.

Ogni uomo porta in sé medesimo la sua stella, di cui dirige l'in-

fluenza segreta con gli artifici della pazienza.

Quando si dice una cosa esser vera in teoria e non in pratica, per lo più non si fa che un errore di giudizio o di applicazione.

**Un po' di tutto**

**I sodalizi italiani d'America**

I nostri bravi connazionali d'America sono invasi dalla mania di militarizzare italianamente le loro numerose Associazioni: ce ne sono di garibaldini, di bersaglieri, di cacciatori, di carabinieri del 1848, lancieri, guide, e recentemente, per spirito di novità, anche di soldati d'Africa — tutti con le divise che ricordano loro la cara patria lontana. Ora nel cielo della costellazione delle società italiane di Nuova York è apparso un nuovo piccolo astro che si intitola niente meno che « Stato maggiore bersaglieri d'Africa » e si propone il mutuo soccorso fra i soci.

**Un vapore che investe un bastimento a vela**

Da un telegramma del console italiano di Malta risulta che la notte dal 1 al 2 gennaio, alle ore 10, il brigantino goletta *San Francesco di Paola*, appartenente al Compartimento marittimo di Catania, equipaggiato da sei persone, fu colato a fondo da un vapore inglese a dieci miglia dall'Isola di Gozzo.

Il vapore rimasto finora sconosciuto proseguì la sua rotta, senza darsi pensiero alcuno dei naufraghi: i quali miracolosamente furono in tempo di mettere in mare l'imbarcazione e riparare in Malta.

**Scherzo imprudente**

A Ciurlano, piccolo paese presso Piedimonte d'Alife, certo Pietro Palumbo trovavasi in una osteria con parecchi amici. Tutti erano allegri, e scherzando a vicenda, si davano forti spintoni. Uno di questi toccò casualmente a Marcellino Pistacchio, vecchio di 73 anni, il quale cadde e riportò tali contusioni per le quali poco dopo cessava di vivere.

Il Palumbo e i compagni visto il mal fatto, fuggirono.

**Disgrazia in una stazione**

Sulla linea di Genova il treno proveniente da Busalla ricevette un potentissimo urto alla stazione di Sampierdarena, dovuto forse ad una falsa manovra.

Ciò causò molto spavento nei passeggeri di prima e seconda classe. Dei viaggiatori di terza molti rimasero feriti e furono ricoverati allo spedale di Pammatone di Genova. Fra questi il più gravemente ferito è certo Cosimo Berabino.

**Un paese senza osterie**

E' Vignola, nel Modenese. Qui appunto avendo l'appaltatore dei dazi, Franchini Luigi, raddoppiato le tasse, tutti gli esercenti il giorno 4 chiusero i loro esercizi in segno di protesta.

Nessun disordine.

**Ultime Notizie**

**Nostri dispacci**

Roma, 11 gen., ore 8.45 ant.

**Servizio speciale d'Africa**

Gli abissini sono concentrati fra Adigrat e Senafet e vicinissimi al confine.

— Prevedesi resistenza nell'occupazione di Wuà.

— La *Riforma* dice avanzano tre eserciti abissini comandati da Alula, Agoz e Mikael; l'esercito del Negus formerà la seconda linea. Prevedesi l'azione guerresca fra dieci giorni, appena il Negus e Mikael siansi congiunti ad Alula. Dubitansi gli abissini vogliano attaccarci; intanto si starà sulla difensiva.

— Il *Diritto* chiede l'occupazione di Ailet per ragioni strategiche e sanitarie.

— Studiasi il modo di approvvigionamento con carni dall'Australia e con commestibili da Bombay; ciò con notevoli economie.

Ore 10.25 ant.

Il senato sarà radunato in Alta

Corte di giustizia per giudicare il senatore Pissavini.

— Fu presentata la relazione della Commissione del Senato sulla legge dei ministeri.

— Saranno presentati alla Camera i documenti per la concessione della stazione di carbone nella Baia d'Assab; la Spagna non potrà fare sub-concessioni.

— Molti furti al Vaticano; fra gli altri quello di una cassa di thè cinese donata dal papa a una signora che trovò vuota la cassa.

— Il *Fanfulla* chiede che il Municipio di Milano dovrebbe girare all'archivio di Stato i documenti comperati dalla sig.<sup>a</sup> Mario.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Dubline, 10.** — Harrington che pubblicò il rendiconto della Lega Nazionale, nel giornale *Kerry Sentinel*, fu condannato ieri a sei settimane di prigione.

**Stornoway (Scozia) 10.** — Ieri scoppiò una rissa fra gli abitanti di Maguron, la polizia i marinari e cannonieri di Stornoway. Parecchi feriti. — Undici arresti. La situazione è grave.

**Preoccupazioni**

**Londra, 10.** — I corrispondenti di Vienna dello *Standard* e del *Daily News* dicono che l'inquietudine ricomincia.

Le notizie della salute dell'imperatore di Germania contribuiscono, in gran parte, a tale risultato.

**Ferdinando di Coburgo**

**Berlino, 10.** — La redazione dell'almanno di Gotha avendo dichiarato che ricevette dal governo bulgaro i dati relativi a Coburgo come principe di Bulgaria, col titolo di altezza reale, il *Reichsanzeiger* deplora che la redazione abbia trascurato l'approvazione ufficiale del governo tedesco.

D'altronde, seguirà il *Reichsanzeiger*, le comunicazioni del governo bulgaro abbisognano della sanzione del sultano, la Bulgaria non potendo essere rappresentata diplomaticamente, che dalla Porta.

**Berlino, 10.** — Secondo la *National Zeitung* si attendono prossimamente degli ufficiali dalle potenze, onde Coburgo lasci la Bulgaria.

**In Tunisia**

**Tunisi, 10.** — Il colonnello Faure Bignot è partito per Zarzis e arriverà giovedì. Comincerà subito la ispezione dei nuovi posti militari, stabiliti allo scopo di assicurare la tranquillità dalle tribù tunisine. La Tripolitania è posta oltre sessanta chilometri da Donerat, che è il posto militare più avanzato.

E' smentito dai dissidenti che sia stato fatto prigioniero il generale Allegro.

**Le congiure nichiliste**

**Vienna, 10.** — La *Wiener Allgemeine* ha da Pietroburgo: Venne scoperto un complotto nihilista contro la vita dell'imperatore. Sonvi compromessi molti ufficiali. Vennero fatti molti arresti.

**Cose di principi**

**San Remo, 10.** — E' giunto il granduca di Meiningen; passeggiò in carrozza col Kronprinz e fece colla principessa una gita in mare.

**Londra, 10.** — Secondo la *Pall Mall Gazette*, la regina d'Inghilterra arriverebbe a Firenze il 15 febbraio; alloggierebbe nella Villa Palmieri.

**Berlino, 10.** — L'imperatore ricevendo le deputazioni che lo felicitarono pel nuovo anno, disse che le notizie di San Remo sono buone. Non si hanno più grandi inquietudini e vi è luogo di sperare che il Kronprinz ritornerà a Berlino nella primavera.

**Londra, 10.** — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « Una nota semiufficiale dice che il permesso dato a Ismail Pascià di risiedere in Turchia non ha alcun significato politico. Fu accordato semplicemente, in causa delle difficoltà che incontra un musulmano, ad abitare un paese dove domina un'altra religione. »

Questa nota ha indubbiamente lo scopo reale di smantire la voce, che la misura presa verso Ismail sarebbe dovuta ai consigli della Francia e della Russia che, dicesi, opinano che

il sultano potrà meglio combattere le tendenze inglesi attribuite ad Ismail, se questi abita a Costantinopoli.

F. ZON, Direttore responsabile.

**RINGRAZIAMENTO**

Con animo profondamente commosso e riconoscente, il padre, il marito, la zia ed il suocero, ringraziano tutti i buoni che in qualsiasi guisa si prestarono ad onorare la memoria della loro diletta estinta

**Lodovica Alberti Fadelli**

Esternano poi la loro più sentita gratitudine ai distinti medici sigg. dott. Domenico Guadagnini e dott. Giovanni Alessio che con tanta amorosa sollecitudine assistettero l'inferma nel lungo e doloroso morbo, sperando tutti i mezzi possibili suggeriti dall'arte salutare.

Domandano finalmente venia se, per avventura, fossero incorsi in qualche involontaria dimenticanza.

**GRANDE ULTIMA**

**LOTTERIA DI BENEFICENZA**

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla Tassa

stabilita colla Legge 2 Aprile 1886

N. 3754, Serie 3<sup>a</sup>

Non essendosi potuto provvedere in tempo il materiale necessario per la estrazione, la stessa viene rinviata di qualche settimana.

Con prossimo avviso verrà indicata la data assolutamente irrevocabile.

Si avverte intanto che presso tutti gli incaricati continua la vendita dei pochissimi biglietti ancora disponibili.

**CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI**  
Impoverimento del Sangue

**FERRO BRAVAIS**

Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi

Deposito nella maggior parte delle Farmacie

**Il Conduttore**

DELLO

**Stabilimento Pedrocchi**

AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zucchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offelleria senza far pesare interamente sui consumatori l'agravio dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.

**C. P. PAVAN**

**CHIRURGO - DENTISTA**

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**G. CUZZERI e C.**

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

**A. Fontana Chirurgo**

**DENTISTA**

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici

Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti

Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Ebremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Dicembre 1887.

30 Novembre 1887

### ATTIVO

31 Dicembre 1887

1	237,770	37	Numerario in Cassa	L.	402,624	24
2	210,072	06	Credito disponibile a vista	»	210,048	06
3	3,216,417	16	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L. 2,947,118.21	»	»
4	1,681,152	09	Cambiali a più lunga scadenza	» 1,427,575.31	»	4,374,693.52
5	191,511	—	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.	»	191,511	—
6	18,023	60	Effetti da incassare per conto terzi	»	19,722	21
7	40,000	—	Boni stabili di proprietà dell'Istituto	»	40,000	—
8	510,524	46	Titoli dello Stato	(	510,524	46
			{ Prestito Rothschild V.N. 164,000	»		
			{ Certific. del Tesoro 1860-1864 » 86,000	»		
			{ Prestito Blount » 273,875	»		
			{ Prestito ferroviario Pa- ( 1875 » 118,200	»		
			{ dova-Treviso-Vicenza ( 1878 » 75,000	»		
9	329,168	92	Titoli Provinciali e Comunali	{ Prestito Città di Vittorio » 45,000	»	329,168.92
			{ idem Provincia di Ferrara » 96,500	»		
			{ Obbligaz. SS. FF. Italiane » 315,000	»		
10	689,796	48	Obbligaz. con gar. gover.	{ id. Toscane » 115,000	»	689,796.48
			{ id. Merid. » 585,000	»		
11	674,894	20	Valori di Proprietà in cauzione presso terzi	»	674,894	20
12	285	—	Azioni di altre Banche Popolari	»	285	—
13	14,242	98	Obbligazioni con speciale garanzia	»	14,242	98
14	24,800	—	Azioni Lanificio Biellese	»	14,800	—
15	16,014	—	Conti correnti con frutto	»	41,066	83
16	800	—	Prestiti agricoli	»	800	—
17	210,500	—	Cauzioni di Banche rappresentanti Istituti di emissione	»	209,500	—
18	1,215,215	16	Depositi a titolo di cauzione	»	1,237,785	25
			{ idem liberi e volontari	»	205,900	—
			{ idem in amministrazione	»	842,634	65
19	223,909	—	Debiti diversi senza speciale classificazione	»	131,912	40
20	817,384	65	Effetti in sofferenza	»	95,356	30
21	148,601	78	Valori di mobili esistenti	»	14,611	—
22	107,243	75	Debiti in Conto Corrente con garanzia.	»	215,951	28
23	14,611	—	Spese stabili d'ammortizzarsi	»	17,000	—
24	202,206	28	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi anche a pagamento debiti cambiari.	»	26,700	—
25	17,000	—	Debiti in Conto Azioni	»	3,743	73
26	26,700	—	Prestiti all'onore	»	120,124	10
27	4,126	09	idem idem sofferenti	»	1,184	76
28	117,972	10	Piccoli Prestiti ai danneggi. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83)	»	246,136	68
29	1,184	76	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Biglietti B. Romana	»	195,000	—
30	246,991	43				
31	195,000	—				
	11404140	65	<b>Totale Attività L.</b>		11078018	05
	152,713	05	Spese d'ordinaria amministrazione salvo liquidazione bilancio	»	262,020	65
	11556823	70	<b>Somma L.</b>		11340038	70

Padova, 6 Gennaio 1888.

### PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 21662 Azioni da L. 50 cadauna. . . . . L. 1,083,100.—  
Saldo da esigere . . . . . » 3,743,73  
Capitale effettivamente incassato . . . . . L. 1,079,356.27

1	1,081,700	—	Capitale sottoscritto	L.	1,083,100	—
2	368,429	86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)	»	369,081	86
3	95,200	—	idem straordinario (art. 31 dello Statuto)	»	25,200	—
4	137,745	34	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto)	»	137,746	34
5	4,622,809	70	Depositi fruttiferi	{ in Conto corr. libero	»	4,513,350.10
			{ » vincolato	»	72,145	85
6	97,570	75	{ a risparmio	»	242,153	59
7	226,448	02	{ al Banco Giro	»	36,272	88
8	32,899	48	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi.	»	939,213	85
9	960,709	19	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	—	—
10	—	—	Depositi per depositi a cauzione.	»	1,237,785	25
11	215,215	16	idem idem liberi e volontari	»	205,900	—
12	223,909	—	idem idem in amministrazione	»	842,634	65
13	817,384	65	Creditori diversi senza speciale classificazione	»	318,724	96
14	447,188	80	Dividendi in corso ed arretrati.	»	20,721	45
15	26,668	—	Conto corrente della Cassa di Previdenza	»	7,430	82
16	4,205	32	Restituzioni Prestiti all'onore	»	1,114,199	10
17	111,523	10	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882.	»	238,856	—
18	239,664	36	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana.	»	355,000	—
19	355,000	—	Banche rappresentanti Istituti di emiss. - Conto Cauzioni.	»	209,500	—
20	210,500	—				
	11207762	73	<b>Totale Passività L.</b>		10969016	70
	349,060	97	Utili diversi dell'esercizio salvo liquidazione bilancio	»	371,022	—
	11556823	70	<b>Somma L.</b>		11340038	70

Cambiali riscontate presso terzi 429,558 38

#### MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 DICEMBRE

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 11, Estinti N. 22  
In deposito a Risparmio. . . . . » 14, » 8

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- a) Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
- 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
  - 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero, in Biglietti di Banca, con libretti al portatore.
  - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
  - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.

- b) Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
- 3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi
  - 3 3/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi

c) Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi

- 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi.
- 5 3/4 0/0 da 3 a 4 mesi.
- 6 1/4 0/0 da 4 a 6 mesi
- 6 1/2 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

d) Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/00.

- 5 1/2 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
- 5 3/4 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
- 6 1/2 0/0 sopra altri Valori industriali

e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del

- 5 1/2 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
- 5 3/4 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.

f) Emette gratuitamente assegni sopra tutte le piazze d'Italia.

g) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze estere di Bellinzona Brüm, Budapest, Fiume, Francoforte s/M, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Tropau, Vienna, Parigi.

IL SINDACO      IL CASSIERE      P. IL PRESIDENTE      IL DIRETTORE      IL CAPO CONTABILE  
ASTOLFI F.      G. B. ZACCARIA      MASO TRIESTE      A. SOLDA'      G. BELZINI

## PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni. Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricerca un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.



## HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

#### Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 2. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

E aperta l'Associazione per il 1888

al premio Giornale

## L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

# Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo